

I 50 anni di attività di Dario Fo e Franca Rame festeggiati con uno spettacolo al Mercadante

NAPOLI. Cinquant'anni di scena festeggiati alla grande per Dario Fo (*nella foto*) e Franca Rame che continuano la loro tournée napoletana al Mercadante con una serie di lavori. Proprio così, una vera e propria serie di spettacoli che si susseguono da due settimane per la gioia del pubblico. Questa settimana dopo "Lu santo jullare Francesco" di Fo e il doppio spettacolo di Franca Rame "Una giornata qualunque" e "Grasso è bello", la coppia di artisti ha portato in scena "Mistero buffo" e "Sesso? Grazie, tanto per gradire" due spettacoli proposti nella stessa serata alternandosi sulla scena dove trova posto anche parte del pubblico. "Mistero buffo", testo e regia di Dario Fo, prende spunto da un tipico divertissement, ironico e grottesco al tempo stesso, molto caro al popolo fin dai primi secoli dopo Cristo. Si tratta di spettacoli di cortile e di mercato che spesso si trasferivano addirittura nelle chiese ad opera di buffoni, clown e giullari che si esibivano nei cosiddetti gram-melot.

Fo parte da lontano, dalla notte dei tempi, quando in un piccolo paese della Palestina venne al mondo un bimbo di nome Gesù e continua a narrarci a modo suo, divertente e irriverente, i giochi e i primi miracoli del piccolo Gesù. Il brano più famoso dello spettacolo è "Bonifacio VIII" la cui giullarata si impernia tutta sul tema della vestizione del pontefice che si fa aiutare dai chierici per addobbarsi di mitrie, mantelli, anelli e quant'altro lo faccia apparire imponente e importante anche a costo di inciampare.

Alla fine il Papa incontra Gesù in persona, in un crescendo di tipico anacronismo medievale accolto con grande divertimento dal pubblico. Ironico, ma

anche amaro, è lo show offerto invece da Franca Rame che, partendo da alcune esperienze di vita vissuta, ci narra il sesso a modo suo, con alcune lezioni di grandissima e pungente ironia connotata di commenti grotteschi che

prendono spunto dalla quasi totale ignoranza del proprio corpo e della propria sessualità frutto di un'educazione repressiva e ipocrita. La Rame si chiede e chiede agli spettatori: "Come sarà il primo incontro?", "A che età un uomo può diventare impotente?", e altro ancora, coinvolgendo il pubblico in una grande ed esilarante "terapia di gruppo" che non scade mai nella volgarità e si conclude con l'amaro monologo di una donna stuprata.

Una battaglia che l'attrice conduce da anni, quella contro lo stupro, e che la vede da sempre in prima linea per l'applicazione corretta di una legge che pur esistendo viene totalmente raggirata. Lo spettacolo di amara realtà si trasforma così in una lezione d'amore e sull'amore e i suoi continui malesseri. La coppia Fo-Rame replica i propri spettacoli a Napoli fino a domenica pomeriggio.

